

Intervista a Li Qiang

«Operai-macchina In Cina lo sfruttamento porta al suicidio»

Il direttore di China Labor Watch: «Nella fabbrica Foxconn di Shenzhen il salario è 130 dollari al mese e si lavora 12 ore al giorno
E la minaccia di scioperi a catena ora allarma il governo di Pechino»

Foto di Tyrone Siu/Reuters



Proteste alla Honda di Zhongshan nella provincia di Guangdong

MASSIMO FRANCHI

mfranchi@unita.it

Da una parte le multinazionali Apple, Dell e Hewlett-Packard che sfruttano il bassissimo costo del lavoro. Dall'altra il governo cinese alle prese con la patata bollente del primo sciopero organizzato e della pressione internazionale. In mezzo, a prendere botte da entrambi, i 300 mila lavoratori della Foxconn, fabbrica taiwanese di Shenzhen, megalopoli cinese, distrutti dalle condizioni del lavoro al punto di suicidarsi (dieci nell'ultimo anno più altri tentati).

A far scatenare tutto il putiferio c'è il China Labor Watch, un'associazione con base a New York che ha dato le notizie sui suicidi e si batte per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori cinesi.

Il fondatore è Li Qiang, combattivo attivista cinese del Sichuan che dal 2000 non può più entrare nel suo Paese, considerato "indesiderato" dal regime di Pechino. Per la prima volta parla con un giornale italiano.

Signor Li Qiang, quando e perché ha iniziato ad occuparsi della Foxconn?

Turni massacranti

«In servizio

per 28 giorni al mese

con soli due riposi

L'organizzazione

del lavoro va cambiata»

«Ho fatto ricerche sulla Foxconn di Shenzhen dal 1998 al 2000. È una delle più grandi fabbriche della Cina e il fatto che sia di proprietà di una ditta di Taiwan ha reso possibili condizioni di lavoro particolari. La nostra organizzazione ha fornito corsi sui diritti dei lavoratori a molto del personale e fornito assistenza legale finché abbiamo potuto. Negli ultimi anni abbiamo pubblicato varie ricerche sulla fabbrica grazie al lavoro del nostro personale sul posto e alle interviste fatte agli addetti dopo il boom di suicidi. Nell'ultima settimana due nostri colleghi sono stati arrestati per aver parlato con i lavoratori, tenuti in carcere 48 ore e poi rilasciati con la minaccia di non farsi rivedere vicino alla Foxconn».

Quali sono le condizioni di lavoro a Shenzhen? Perché questa escalation di suicidi?

«Il salario base è di meno di 130 dollari al mese. Non è sufficiente per vivere e allora gli operai sono tutti costretti a turni massacranti: 12 ore al